



MedyBOX

IL DISTRIBUTORE AUTOMATICO PER LE FARMACIE



MADE IN
ITALY



**Nuovo sistema
a risparmio
energetico***



Ampia gamma modulare, componibile e personalizzabile



20%
CREDITO D'IMPOSTA
INDUSTRIA 4.0

**CREDITO
D'IMPOSTA
4.0**





20%
CREDITO D'IMPOSTA
INDUSTRIA 4.0

+

45%
CREDITO D'IMPOSTA
MEZZOGIORNO











Perchè  MedyBOX

-  **L'unico con 6 anni di garanzia**
-  Oltre 100 prodotti a vetrina
-  **L'unico con profondità 48 cm**
-  Servizio tutto compreso
-  Disponibile in vari modelli
-  Assistenza dedicata
-  Vendite sempre sotto controllo
-  Personalizzabile nella grafica
-  App dedicata
-  Assistenza pratiche burocratiche
- *Luce dimmerabile
risparmio energetico del 50%**

MedyLOCKER

Perchè  MedyLOCKER

-  Stand Alone
-  Integrato con MedyBox
-  **Anche refrigerato***
-  Ritiro fuori orario H24
-  Sistema prenota & ritira
-  » Con profondità 68 e 48 cm
-  Da 5 a 48 cassette
-  App clienti dedicata
- *Refrigerazione solo quando in uso
risparmio energetico del 70%**



Contatti: 02 66800554 - info@medybox.it - www.medybox.it



Le leggi e la deontologia professionale

**Conoscere le leggi non è capire le parole,
ma comprenderne lo spirito e la forza.**

**Intervista a Carolina Carosio, Davide Petrosillo
e Mario Cirino.**

La Corte di Cassazione sezione penale ha di recente indagato i profili di liceità della consegna di medicinali al di fuori della farmacia effettuata da persone non abilitate all'esercizio della professione di farmacista. Il caso specifico nasce dal coinvolgimento di alcuni esercizi commerciali di vicinanza dove i clienti della farmacia potevano ritirare i medicinali.

La sentenza di primo grado ha condannato la condotta dei commercianti individuando in essa un esercizio abusivo della professione di farmacista.

La Corte d'Appello, e poi la Corte di Cassazione, hanno invece ritenuto che il reato non fosse realizzato, visto che le attività professionali, dal controllo delle ricette fino all'emissione dello scontrino fiscale, venivano prima

regolarmente eseguite in farmacia.

Se dal punto di vista penale tale attività non è stata ritenuta illecita, viene da chiedersi se dal punto di vista deontologico la condotta sia accettabile. Proviamo a rispondere a questa domanda, allargando il campo della discussione, all'evoluzione della professione.

Il paragone fra i libri e una miniera o uno scrigno è fin troppo inflazionato, ma proprio alle risorse del sapere bisogna soventemente attingere, per interpretare con terzietà ed imparzialità gli eventi della nostra professione.

Non è facile parlare di giustizia in Italia e se dobbiamo rifarci ad uno dei suoi significati filosofici, cioè l'efficienza di una norma o di un loro insieme nel rendere possibili i rapporti umani, abbiamo il dovere di

ricorrere a quegli scrigni del sapere, in particolar modo all'opera di Sciascia, per ricordarci che la giustizia, se applicata brutalmente "produce nefandezze imbiancate dalla apparente e formale adesione alle regole".

Tale concetto, estremamente complesso, è alla base della contrapposizione fra Stato di Diritto - sancito dall'art. 25 della Costituzione - e violenza punitiva dello Stato attraverso le leggi, tipica dei regimi dittatoriali.

La dignità dell'accusato, la legalità dei reati, le presunzioni di innocenza e in dubio pro reo, l'imparzialità del giudice, l'umanità della pena e la sua graduabilità, sono paradigmi eredi a tutela dell'individuo e frutto di conquiste sociali, che trovano le loro radici nella massima del Brocardo "Nul-lum crimen sine poena; nulla poena sine lege".



di Alberto Lepore



**IL DOTTOR
MARIO CIRINO
È RICERCATORE
SANITARIO E
VICEPRESIDENTE
DELL'ORDINE
DEI FARMACISTI
DELLA
PROVINCIA
DI TRIESTE**

Quanto fin qui enunciato, è alla base del garantismo. Memori, pertanto, di tale concetto, è possibile approcciarsi alla sentenza della Corte di Cassazione n. 48839 del 22 dicembre 2022, generatrice di clamore e dibattito nella categoria.

La sentenza, conclusiva dell'iter giudiziario, può divenire un momento di riflessione per la categoria, utile in questi tempi di profondo mutamento e necessaria per tracciare la rotta, per il futuro professionale. A tal scopo sono state chiamate alcune tra le migliori voci giovanili della categoria: il dott. Davide Petrosillo, segretario della Federazione degli Ordini dei Farmacisti della Lombardia, la dott.ssa Carolina Carosio, presidente Fe.N.A.Gi.Far. e il dott. Mario Cirino, ricercatore sanitario e vicepresidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste.

La sentenza della Suprema Corte non rompe il vincolo fra il farmacista e l'oggetto della sua professione cioè la gestione del medicamento. È opportuno per la nostra riflessione, partire proprio da questo interrogativo: **cos'è, dott. Cirino, il binomio farmaco-farmacia e perché non deve essere scisso?**

“La farmacia non è semplicemente un luogo ben delimitato e identificato a norma di legge, ma è lo studio professionale in cui il farmacista, abilitato all'esercizio della professione e iscritto all'Ordine, svolge la sua attività di dispensazione dei farmaci.

Questa mansione non si limita alla mera erogazione della confezione al paziente o al care giver, ma sottende una serie di attività a corollario, catalogate come pharmaceutical care, che sono peculiari della nostra figura professionale.

In primis, la ricognizione e la riconciliazione terapeutica sono attività di monitoraggio a favore dell'efficacia, della sicurezza della terapia farmacologica e del risparmio delle risorse economiche.

L'attività di farmacovigilanza, inoltre, garantisce costantemente elevati livelli di sicurezza delle terapie farmacologiche, per assicurare un rapporto benefico/rischio favorevole per la popolazione.

Non ultima, quella di counseling permette, come più volte dimostrato in pubblicazioni di progetti internazionali (I-MUR in Italia, ConSIGUE in Spagna, ecc.), di fornire un elevato livello di aderenza terapeutica, riducendo il rischio di fallimenti terapeutici, reazioni avverse, interazioni farmacologiche e ottimizzando la terapia del paziente con vantaggi anche economici, a favore del soggetto pagatore.

Alla luce di ciò, mi sembra superfluo sottolineare l'inscindibilità del binomio farmaco-farmacia o meglio del trinomio farmaco-farmacista-farmacia.” Tale binomio o trinomio, come sancito dalla Corte non è stato scisso, alla luce delle leggi che tutelano e regolano il bene farmaco.

Questa inscindibilità, nodo gordiano della nostra professione, non è identificativo di una staticità della farmacia al mutare dei tempi.

La duttilità di tale sistema di rispondere con tempismo alle esigenze della scienza, della tecnologia e della popolazione è ben sperimentata.

La velocità del cambiamento di

questi lustri, però, può essere foriero di turbamenti o di incomprensioni che devono essere fugati.

Dott.ssa Carosio, spetta a Lei il compito di tracciare un fil rouge fra passato e presente della farmacia italiana. Chi eravamo? Chi siamo?

“Amavamo e amiamo la nostra professione, questo ritengo rappresenti il collante che ad oggi vede i giovani dedicarsi con passione ed impegno al lavoro del farmacista, in tutte le sue sfumature e in tutti i luoghi in cui viene chiamato a rispondere ai bisogni della salute. Il recente vissuto pandemico, sociale e socio-sanitario ha posto in evidenza l'importanza del concetto di prossimità, strettamente connesso al ruolo della farmacia quale presidio territoriale e alla collaborazione interprofessionale, quale punto di snodo per l'erogazione efficace di nuovi servizi e nuovi modelli di presa in carico del paziente. Oggi, essere interpreti della professione significa essere in prima linea con costanza e dedizione, cavalcando il cambiamento senza subirlo. Diventa sempre più doveroso ragionare sulle reali esigenze dei pazienti/cittadini, per garantire un'efficace gestione da parte dei professionisti e piena comprensione per l'utente finale. La farmacia dei servizi è la naturale portavoce del mutare dei tempi, nonché la giusta visione per affrontare al meglio le sfide del futuro.



**LA DOTTORRESSA
CAROLINA
CAROSIO
È PRESIDENTE
FE.N.AG.I.FAR**

Immagino che tra non molti anni si parlerà non più di farmacia dei servizi, ma semplicemente di farmacia, già valorizzata omogeneamente dalle prestazioni ad oggi avviate.”

Dott. Petrosillo, anche il futuro influenza il presente: Chi saremo? Quali sfide e orizzonti ci attendono?

“L'innovazione è inevitabile e ha una doppia lama; l'importante è cercare di comprenderla, usarla bene, cavalcarla senza danneggiarsi, partendo proprio dalle valutazioni di cos'è veramente bene e cosa è male. Mi sia concessa una provocazione: è peggio ammettere che la consegna di un medicamento o di un dispositivo medico, seppur sigillato con l'identificativo dell'utilizzatore finale, sia lasciato in un'altra attività commerciale, per l'impossibilità del paziente di recarsi negli orari di apertura al pubblico della farmacia, oppure accettare che si faccia distribuzione diretta 24H con consegna attraverso un robot, così come da progetti in via di realizzazione? All'estero, si sta sperimentando financo la consegna del farmaco con i droni. Di fronte a questa visione, mi sembra chiaro che cercare di opporsi al cambiamento ci vedrà sempre perdenti. La sfida è fare nostro il cambiamento, sia su queste innovazioni tecnologiche, sia nella valutazione di ciò che non può essere sostituito da una macchina ossia l'attività di relazione, il counseling, i rapporti umano e

di fiducia, sia nell'introdurre la modernità nella farmacia dei servizi, modello professionale più aderente ai nuovi bisogni del cittadino.”

Oltre alla visione garantista, rifacendoci sempre a Sciascia, bisogna analizzare il contesto. Di conseguenza, dato che tutto deriva dalla fattualità delle cose, **alla luce di questa sentenza la farmacia riesce ancora a dialogare con il territorio? Ritenete che sia importante accrescere e far percepire maggiormente il nostro valore alle istituzioni e alla popolazione? Se sì, come?**

“Variegati e mutevoli sono i territori. La capacità della farmacia, di dialogare con essi, si è ampiamente dimostrata in fase pandemica.” **Afferma così il dott. Cirino, sostenendo che:** “Dei servizi c'è grande bisogno. La richiesta è forte e la farmacia è la più presente nei territori. Il farmacista agisce in una zona nella quale riesce a dare alle persone le risposte che cercano e spesso si fa carico di compiti che altri trascurano.

I servizi e la formazione servono proprio a passare da una visione commerciale a una di supporto, fondata su una mission definita.

Di ciò, se ne è reso conto anche il Ministero dell'Università e della Ricerca che ha recentemente decretato un nuovo ordinamento didattico per il corso di Laurea in Farmacia, per permettere al laureato di rispondere adeguatamente



NOVITÀ ALLEGATA IN COPERTINA

La FFP2 leggera come una Chirurgica

Protegge come un **Dispositivo Protezione Individuale**
Respira come un **Dispositivo Medico**

- Acquisto diretto dal produttore
- Prodotto di qualità costante e sempre disponibile in magazzino
- Dispositivo medico **idoneo a detrazione fiscale**
- Prezzo di fabbrica 0,25€ cad.



100%
Made in Italy



Latex & Ossido
di Titanio FREE



Riduce Appannamento
Occhiali



Migliore
Respirabilità



Trattamento
Antibatterico UV

alle mutevoli esigenze della società in campo sanitario ed essere in grado di operare per le finalità della sanità pubblica. La farmacia deve ritrovare un suo contesto, valorizzando il rapporto diretto con i cittadini, evitando dogmatismi inutili e controproducenti.

Il contatto, l'interazione, l'empatia, oltre a preparazione e professionalità, sono le parole chiave.

All'interno di questo nostro mondo, tramite la formazione, il farmacista deve mantenere il rapporto di fiducia con i cittadini."

Concorda la dott.ssa Carosio che riprendendo quanto detto dal dott. Cirino rimarca:

"L'azione proattiva della professione è stata fondamentale, in molti contesti, per assicurare l'accesso dei pazienti alle cure essenziali e garantire continuità assistenziale sul territorio. Quanto vissuto, ha rappresentato un punto di svolta per la professione, da cui sarà difficile tornare indietro. Sicuramente le istituzioni, la politica, più in generale la cittadinanza nella sua interezza hanno compreso più da vicino l'eccezionale lavoro svolto dalla professione nelle farmacie di comunità, sul territorio, negli ospedali, nelle industrie, per cui ritengo che il dialogo ci sia e che venga compreso appieno.

Certamente non tutte le realtà sono uguali, sappiamo che il forte limite a tanti processi è rappresentato proprio dal-

la natura del nostro Paese, composto fondamentalmente da tante sanità che spesso viaggiano a velocità e priorità differenti. D'altro canto, le azioni messe in atto nei momenti più neri della crisi, hanno reso insostituibile l'impiego di nuove tecnologie nelle attività al banco della farmacia, nell'intermediazione con altri professionisti sanitari e nella comunicazione con i pazienti. Non penso che esistono minacce reali al valore, al dialogo e al supporto che la professione può apportare, penso piuttosto che sia necessario imparare a conoscere le nuove frontiere a disposizione dell'evoluzione e nutrire la lungimiranza di prevedere alcuni possibili scenari."

A chiosa il Dott. Petrosillo, analizzando con attenzione la sentenza risponde:

"È chiaro che questa sentenza potrebbe dare adito a interpretazioni che tendono a banalizzare la dispensazione del farmaco, ma leggendola, si sottolinea che tutte le attività di pertinenza del farmacista sono state svolte esclusivamente in farmacia, quindi vorrei cercare di non essere troppo negativo.

Dovremmo, forse, essere noi i primi a far percepire il valore anche dell'ultimo passaggio, non delegando nessuno a compierlo. Ripeto, però, che nel testo della sentenza non mi sembra sia messo in discussione il ruolo fondamentale della farmacia."

Alla luce di quanto fin qui esposto, ritenete che questa sentenza possa inficiare i traguardi professionali raggiunti in questi ultimi anni?

"Assolutamente no!"

Categorico il dott. Petrosillo che continua dicendo:

"Sono altri i valori su cui poggiano le fondamenta della farmacia. Possiamo affermarlo proprio oggi, alla luce del rilancio della farmacia come unità assistenziale indispensabile sul territorio: dall'assistenza farmaceutica a presidio sanitario che eroga prestazioni di analisi, telemedicina, etc. Da questo presupposto deriva la conferma della positiva intuizione della farmacia dei servizi che rappresenta il futuro, sia per la sostenibilità della farmacia, sia per la capacità di rispondere alla domanda di salute del cittadino."

Più riflessivo il dott. Cirino che soffermandosi sulla sentenza afferma:

"Se ad una prima e superficiale lettura sembra che la sentenza della Suprema Corte possa in qualche modo aprire scenari in contrapposizione con la normativa vigente, bisogna invece, considerare che il Codice Deontologico del Farmacista all'art.8 comma 2 recita: - La dispensazione e la fornitura di qualunque medicinale sono prerogativa esclusiva del farmacista, che assolve personalmente a tale obbligo professionale e ne assume la relativa responsabilità. - Tale concetto è ribadito anche

**IL DOTTOR
DAVIDE
PETROSILLO È
SEGRETARIO
DELLA
FEDERAZIONE
DEGLI ORDINI
DEI FARMACISTI
DELLA
LOMBARDIA**





THE STARTING POINT

Il **punto di partenza** per realizzare prodotti che aiutino le persone a prendersi cura di sé

Materie prime in piccoli tagli 

Servizio di ripartizione e confezionamento 

Packaging e strumentazione per il laboratorio 

Supporto tecnico, formulativo e commerciale 

ACEF Galenica
creiamo nuove opportunità



ACEF Spa
Via Umbria, 8/14, 29017
Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. +39 0523 241911 r.a.

www.acef.it



dalla circolare della FOFI n. 7909 del 2012. Non vedo, pertanto, inficiati i traguardi raggiunti poiché sostenuti da una chiara normativa. Tuttavia, se da un lato la Corte di Cassazione si è pronunciata su un singolo caso nel quale i colleghi, spinti da una volontà di agevolare il paziente, hanno delegato la consegna a esercizi commerciali di prossimità, ritengo di condividere appieno quanto indicato nella circolare FOFI n. 14214 del 24/01/2023, nella quale si auspica una più compiuta definizione del quadro giurisprudenziale di riferimento.-"

Del medesimo parere è la dott.ssa Carosio che aggiunge: "Le sfide future hanno solide basi proprio nei traguardi raggiunti, tuttavia parlare di traguardi può trarre in inganno, ad oggi la normativa sostiene a pieno titolo la strada intrapresa e getta le basi per ampliare le competenze attuali.

Da una prima lettura la sentenza può non essere di conforto, ma non entra nel merito delle attività professionali, svolte dal farmacista in farmacia, ritengo che questo aspetto sia la garanzia più importante da preservare."

Sorge spontanea la domanda: quali errori commettiamo nel nostro quotidiano impegno? Cosa dobbiamo correggere?

**I SERVIZI
E LA
FORMAZIONE
SERVONO A
TRANSITARE
PRECISAMENTE
DA UNA VISIONE
COMMERCIALE
A UNA DI
SERVIZIO PER LA
SALUTE**

"Sicuramente non dobbiamo dare nulla per scontato, dobbiamo essere formati ed orgogliosi di avere delle regole da seguire, a tutela dell'atto professionale e della salute del cittadino."

Spiega così la dott.ssa Carosio, quanto affermato precedentemente e continua dicendo.

"Troppo spesso viviamo precisi dogmi come delle catene che ci tengono legati con forza, ma sono proprio quelle catene che valorizzano il nostro ruolo e spesso ci indicano la retta via.

Peccare di superficialità non aiuta nella comunicazione di un ruolo che dei professionisti sanitari devono saper trasmettere in maniera univoca."

Sul concetto di vincoli si inserisce il dott. Petrosillo che afferma: "Penso che a tutti sia capitata la richiesta di un farmaco con obbligo di prescrizione con la conseguente obiezione del paziente: -Guardi, se non me lo dà lei, vado comunque in un'altra farmacia.- Sarebbe opportuno, in questi casi, dedicare qualche minuto in più per spiegare alla persona che il diniego del medicamento è volto solo alla tutela della salute. Ritengo che aiuterebbe anche il cittadino a capire meglio certe dinamiche e di conseguenza il valore di quello che facciamo ogni giorno."

A sostegno dei pareri sopra esposti, il dott. Cirino sostiene: "Ritengo che non si compiano errori, ma piuttosto gesti superficiali a fin di bene. Come affermato in precedenza, il farmacista agisce in una zona nella quale riesce a dare alle persone le risposte che cercano e spesso si fa carico di compiti che altri trascurano, con una mission definita che è quella dell'efficacia e della sicurezza della terapia farmacologica a favore della sanità pubblica.

I servizi e la formazione servono a transitare precisamente da una visione commerciale a una di servizio per la salute. Bisogna, però, prestare attenzione a non travalicare i limiti definiti dalla normativa vigente che esiste non solo a tutela del professionista, ma anche della salute e dell'integrità psicofisica del paziente, così come indicato nel Codice Deontologico.

Talvolta, per agevolare qualcuno all'interno di un rapporto di fiducia, si rischiano comportamenti non improntati alla massima professionalità."

"È men male agitarsi nel dubbio che riporre nell'errore" afferma così Manzoni. L'articolo è nato infatti dal desiderio di fare chiarezza, di analizzare con distacco e serietà un tema che non poteva essere oggetto del dibattito popolare. Non serve alcuna riflessione sull'eccellente analisi condotta

**“NON SI PUÒ
TORNARE
INDIETRO,
SIAMO AL
CENTRO DEL
SISTEMA SALU-
TE DEL NOSTRO
PAESE
E ABBIAMO
TUTTI GLI
STRUMENTI
PER ESSERE
PROTAGONISTI
DELL'EVOLUZIONE
GIÀ AVVIATA
DEL SSN”**

dagli stimatissimi colleghi coinvolti. Il dott. Petrosillo ha affermato che bisogna calcare il cambiamento, un futuro che per molti colleghi è ancora nebuloso.

Gradirei chiudere questa intervista con questa domanda: È giusto credere ancora nella farmacia italiana?

“Assolutamente sì!” **una risposta convinta quella del dott. Petrosillo** che, proseguendo, sostiene: “È giusto credere nella sua naturale evoluzione in presidio sanitario di prossimità!

Dalla lezione della pandemia e grazie al PNRR, nasce un nuovo SSN, dove la farmacia ha già assunto nuovi ruoli e avrà un peso ancora più importante.”

Di ugual parere il dott. Cirino che ribadisce “Sì! È giusto credere nella farmacia italiana perché rappresenta la centralità dell’attività di dispensazione del farmaco che va oltre la mera consegna di una confezione e prevede una serie di iniziative, a tutela della salute del paziente.

Un cittadino esce dalle farmacie italiane con un consiglio. Quel consiglio è dato dai farmacisti italiani che, forti della stima della gente, dissuaderanno tutti quelli che non credono più nella nostra professione.”

“Sì! È giusto e doveroso.”

Riconferma la dott.ssa Carosio. “Dobbiamo essere orgogliosi della nostra funzione sul territorio; dobbiamo coltivare il piacere di trasmettere un sapere, per il bene del prossimo. Questo non significa che la strada sarà sempre in discesa, come non credo che eccessive semplificazioni portino a valorizzare alcuni compiti, ma di una cosa sono certa: non si può tornare indietro, siamo al centro del sistema salute del nostro Paese e abbiamo tutti gli strumenti, per essere protagonisti dell’evoluzione già avviata del SSN.”

NUOVO COLLEGAMENTO

Rivista, blog e newsletter

**L'INFORMAZIONE DI UTIFAR
PER I FARMACISTI**



RESTA COLLEGATO CON NOI
SEGUI IL BLOG DI UTIFAR



Nuovo
COLLEGAMENTO
Rivista ufficiale di Utifar - Unione Tecnica Italiana Farmacisti - Società Scientifiche
News

**LA NEWSLETTER DI UTIFAR
PER I FARMACISTI**



OGNI 15 GIORNI
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

